

Cambio di paradigma/2 Bernini: tanti scienziati ritornano in Italia il Sud attrae dall'estero

Dario De Martino a pag. 9



Bernini: «Stiamo offrendo motivi per restare al Sud a giovani e ricercatori»

► Il ministro dell'Università e della Ricerca alla terza edizione di Agenda Sud 2030: «Tanti scienziati tornano in Italia e grande interesse dall'estero per il Mezzogiorno»

NUOVE PROSPETTIVE

Dario De Martino

La questione dazi e i temi della formazione, per la ricerca ma anche per il match tra scuola e imprese, si intrecciano, nella cornice delle Gallerie d'Italia. A partire dalle parole del ministro dell'Università e della Ricerca Annamaria Bernini che, sollecitata dal direttore del "Mattino" Roberto Napoletano, racconta di un'Italia e soprattutto di un Sud capace di attrarre: «Ci sono tanti

ricercatori che tornano in Italia e altri stranieri che vogliono venire qui». E così si aggancia alla questione dazi: «Negli Usa stanno disinvestendo nella ricerca, noi abbiamo messo in campo 11 miliardi». L'idea è quella di un nuovo protagonismo meridionale. «Non siamo la coda dell'Europa ma il cuore del Mediterraneo», dice con chiarezza il ministro. D'altronde il convegno, organizzato dalla Fondazione Merita, si chiama proprio "Competenze per lo sviluppo". Nel corso della lunga giornata si parlerà anche della necessità, sottolineata pure dal presidente della Re-

gione Campania Vincenzo De Luca e dal numero uno degli industriali napoletani Costanzo Jannotti Pecci, di creare una «formazione adeguata» per soddisfare la «domanda delle imprese». E anche su questo tema, come emerge dalla lunga giornata, con



la crescita degli Istituti Tecnici 4x2 in Campania, il Sud si fa trovare più che pronto.

I CERVELLI CHE TORNANO

Dall'intervento del ministro Bernini emerge un'inversione del ragionamento: non contare soltanto laureati e ricercatori che vanno via, ma anche quelli che tornano. «Non possiamo trattenere capitale umano forzatamente al Sud. Possiamo creare al Sud, come sta già accadendo, le condizioni affinché trovino ragioni per restare. Oppure per tornare dopo un'esperienza all'estero. Ho paura di chi è costretto ad andare via, non di chi va via per scelta e poi rientra», dice la ministra dell'Università.

Bernini cita alcune eccellenze universitarie italiane, partendo proprio da quelle meridionali e napoletane come l'AgriTech Academy della Federico II a San Giovanni a Teduccio. Strutture strategiche per un futuro che guarda a un Mediterraneo centrale nello scenario economico e geopolitico: «L'Africa è il continente del secolo. Giochiamo lì il nostro presente e il nostro futuro. E in questo scenario il Mezzogiorno, la Campania e Napoli sono determinanti».

All'esterno della sede del banco di Napoli c'è una protesta dei ri-

cercatori precari: «Quando sono arrivata c'era l'inferno del precariato per i contratti di ricerca. Ora lo scenario sembra molto meno precario di prima», risponde il ministro.

LAVORO E SCUOLA

Nel corso del convegno si è parlato, e molto, anche dei nodi della scuola e della necessità di incrociare domanda e offerta di lavoro. «Le imprese non trovano personale, bisogna dare risposte. Gli Istituti Tecnici sono un'eccellente opportunità perché la loro offerta formativa è orientata alle esigenze delle aziende», dice Jannotti Pecci. «È diventato difficile trovare sia il personale di base sia il personale qualificato. Vale anche per il programma di opere pubbliche che stiamo portando avanti in Campania. Dobbiamo varare scuole di specializzazione collegate alla domanda imprenditoriale. Con gli Istituti Tecnologici Superiori stiamo dando una risposta», sostiene pure il governatore De Luca. «Gli Its sono una realtà straordinariamente prolifica in Italia e in particolare in Campania», aggiunge anche il ministro Bernini. In effetti gli Istituti Tecnici 4+2 e Its, come il "Mattino" ha più volte raccontato, stanno ottenendo ottimi risultati nella Regione. Dati snocciolati anche dal capo di Gabinetto del ministero dell'Istruzione Giuseppe Recinto: «Abbiamo un investimento da un miliardo e mezzo per gli Its. Su tutto il territorio italiano ne abbiamo 147. Dei 19 Its di nuova costituzione,

13 sono al Sud. E 7 in Campania, leader per nuovi Its e seconda per numero totale a livello nazionale. Significa che qualcosa sta cambiando». Insomma, il lavoro per incrociare domanda e offerta, tanto richiesto dalle imprese ma anche dalle istituzioni, trova risposta soprattutto al Sud con la Campania a fare da traino. Un percorso in cui si inserisce bene il progetto "Studiare l'impresa, l'impresa di studiare", che collega scuole e imprese, portato avanti da Unione industriali, Ufficio Scolastico Regionale e "Mattino".

I DAZI

Tra gli ultimi interventi c'è quello del presidente della Regione sulla questione dazi: «Sono fra quelli che hanno una notevole preoccupazione perché siamo colpiti in questo momento su due o tre settori strategici». Il governatore sottolinea che in alcuni settori «reggeremo» grazie all'alta qualità, soprattutto in riferimento all'agroalimentare. Ma non nasconde le sue preoccupazioni sull'automotive: «È chiaro che con il 25% di dazi e un 40% di costo di energia in più, Pomigliano rischia di saltare». Nel suo intervento, De Luca individua tre settori chiave per l'Italia e in particolare per la Campania: «Dobbiamo garantirci la sicurezza informatica, energetica e idrica». E quanto al primo tema, annuncia: «Entro un mese aggiudicheremo la gara per la realizzazione della Quantum Valley nel campus di Salerno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTITUTI TECNICI 4+2
E CON GLI ITS
IL FUTURO
DEI RAGAZZI
È CONNESSO
A IMPRESE E LAVORO**



LA VISIONE Il ministro Anna Maria Bernini, ad Agenda Sud 2030 a Napoli NEAPHOTO/A. DI LAURENZIO

